15 MARZO 1957

ANNO III - N. 5



IL MONTANARO d'Italia

QUINDICINALE DELL'UNIONE NAZIONALE COMUNI ED ENTI MONTANI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, Via R. Cadorna n. 22 - tel. 478.940 - INSERZIONI Concessionaria esclusiva per la Pubblicità; S.P.I.G.A. - Via Santa Maria della Valle, 4 - Milano - tel. 861.512 - Tariffa: L. 50 a mm. alt. col.
Scritti, fotografie, disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale, Gr. II - Un numero L. 25, arretrato L. 40 - ABBONAMENTO ANNUO L. 600

AL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

NON DIMENTICHIAMO LA MONTAGNA

Dell'On. MARIANO PINTUS

Caro Togni,
nel momento in cui Ti accingi a mettere in azione la Tua capacità tecnico-organizzativa nel settore spinoso delle partecipazioni statali, consenti che i montanari italiani si facciano innanzi per ricordarti i loro problemi ed alcune delle loro molte necessità.

Ma che c'entra, si potrebbe dire, la montagna, caratterizzata com'è da una agricoltura povera e da scarse risorse, con un settore economicamente progredito come quello che è stato affidato alle Tue cure?

Qualcuno potrebbe dirlo ma non certo Tu che, pur appartenendo ad una regione in cui predomina la pianura, ben conosci le aspirazioni di coloro che vivono nelle alture da quelle dell'Isola d'Elba, alla Garfagnana, alle Apuane. E sai che la miseria di molte contrade appenniniche, come di quelle alpine e delle insulari, è dovuto spesso non a mancanza di risorse ma ad una loro deficiente valorizzazione soprattutto per mancanza di capitali.

Questi sono attirati dalle grandi imprese industriali che hanno saputo organizzare le loro api per accrescere il miele necessario all'esercizio ed allo sviluppo. Così, le regioni povere, e fra di esse le montagne, non riescono mai a comprendere se son povere perchè manca il capitale o se il capitale manca perchè son povere.

Alle corte, come dite in Toscana, bisogna che lo Stato si preoccupi di ovviare a tale inconveniente facendo sorgere attività industriali del gruppo I.R.I., e... famiglia, in montagna. Vi sono miniere, cave, prodotti forestali, agrari e zootecnici, suscettibili di utilizzazione industriale, che potrebbero rappresentare un buon oggetto di investimento.

Io non so se nella politica che Ti proponi di svolgere vi sia un capitolo dedicato a nuove iniziative, oltre alla attività di riordinamento e di direzione delle attuali, ma, conoscendo il Tuo dinamismo, non son forse lontano dal vero supponendolo.

In tal caso, favorire il sorgere di piccole e medie aziende in montagna non sarebbe soltanto opera di giustizia ma di dimostrabile utilità per il risultato, che si otterrebbe, di rendere, se non prosperi, almeno economicamente sufficienti, dei territori che oggi rappresentano un peso nei confronti della collettività e per il vantaggio di lavorare sul posto stesso in cui si producono materie trasformabili in prodotti spesso di largo consumo.

Ma a parte questo, che rientra nell'ambito di una politica la cui realizzazione dipende non soltanto dalla volontà degli uomini ma anche da situazioni obiettive, v'è qualcosa che Tu, Ministro delle Partecipazioni Statali, puoi fare subito.

Esiste, come sai, la dibattuta questione dei sovracanoni idroelettrici stabiliti dalla L. 27.12.1953, n. 959. L'ingordigia di quel settore privilegiato dell'industria ha voluto contrastare ai poveri comuni montani l'applicazione della legge con argomenti formali, a nostro giudizio speciosi, e che la saggezza della Corte Costituzionale saprà, ne siamo certi, qualificare per quello che valgono.

Ma vi sono anche aziende del gruppo IRI ed altre legate al sistema delle Partecipazioni Statali che ancora non hanno effettuato i prescritti versamenti. Quei denari potrebbero servire a portare progresso e servizi moderni in tante zone che ancora attendono un po' di solidarietà dalla Nazione.

I montanari aspettano che il Ministro Togni fra i primi suoi atti compia questo da me richiesto e che contribuirebbe a dare un'impronta sociale concreta, al di là di tutte le demagogie, alla politica del nuovo Dicastero.

Inoltre le stesse aziende potrebbero essere invitate a favorire al massimo, mediante convenienti allacciamenti e forniture a tensione normale di utenza, i comuni che, in sostituzione dei sovracanoni, chiedessero la fornitura di energia per favorire il sorgere di attività artigianali o industriali.

E si potrebbe continuare con la richiesta di giovare alla qualificazione professionale dei montanari mediante iniziative delle industrie legate nel sistema delle Partecipazioni a loro favore. E via dicendo. Ma temo di tediarTi troppo a lungo — avremo modo di farlo a voce più avanti —.

Per ora basti aver posto un problema urgente ed importante e, soprattutto, l'esigenza di una politica montana nel settore industriale.

Lo Stato con la legge 25 luglio 1952, n. 991 è intervenuto finora nel settore agricolo-forestale con qualche puntata in quello artigianale e turistico. E' venuto il momento di fare un ampia sortita per costituire una testa di ponte sulla riva industriale del fiume che attraversa il bacino imbrifero dell'economia nazionale. Premessa di una più vasta, pacifica e benefica offensiva a favore della montagna.

Quel che ci attendiamo da Te, caro Togni, è che come capo del nuovo Dicastero Ti faccia il banditore di tale nuova politica o che, almeno, l'appoggi con la Tua autorità.

Con i più affettuosi auguri di buon lavoro Ti saluta il Tuo affe.mo,

MARIANO PINTUS

SI E' RIUNITA LA GIUNTA ESECUTIVA

UN O.d.G. SUL MERCATO COMUNE

La Giunta Esecutiva dell'U.N.C.E.M., riunitasi il 14 marzo sotto la presidenza dell'On. Giraudo, ha preso atto con soddisfazione dell'attività svolta dalla Presidenza per accelerare la applicazione dell'art. 12 del D.P. 987, secondo le indicazioni della Sottocommissione tecnico-legislativa per le Finanze. Ha pure approvato il testo della proposta di legge per il perfezionamento dell'art. 1 della 991 che verrà presentata prossimamente al Parlamento.

La Giunta, preso atto della dichiarazione fatta dal Presidente alla Giornata della Montagna tenutasi l'11 scorso a Verona, in merito ai riflessi del Mercato comune europeo sull'avvenire dell'economia montana, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno che è stato trasmesso al Ministero dell'Agricoltura:

« La Giunta Esecutiva dell'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani mentre considera con favore l'importanza della realizzazione di un mercato comune europeo, sottolinea le particolari condizioni dell'economia agricola montana, già tanto in difficoltà nell'ambito del mercato nazionale, ed invita il Governo a voler tener presente le gravi conseguenze che l'attuazione del mercato comune europeo potrà avere nella nostra montagna, ove non siano prese tempestivamente le misure necessarie per accelerare il processo di trasformazione delle condizioni di produttività e di qualificazione dell'economia montana e per graduare opportunamente il passaggio alle diverse condizioni di mercato che si verranno a creare specie nei settori boschivo, zootecnico e lattiero-caseario ».

La Giunta ha infine deliberato che l'UNCEM parteciperà alla prossima Festa della Montagna, sul piano nazionale e locale. —

Ha dato mandato alla Presidenza di organizzare in accordo con il Consiglio della Valsesia a Varallo, un convegno nazionale dei Consigli di Valle, dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano, dei Consorzi di Bonifica montana e delle Aziende Speciali.

Infine la Giunta ha dato mandato alla Presidenza di predisporre, per l'autunno prossimo, secondo le indicazioni espresse dal Consiglio Nazionale un Convegno di studio sul tema: « L'economia montana in relazione al Piano Vanoni ed al Mercato Comune ».

La Giunta ha infine deliberato che una delegazione della UNCEM parteciperà al Congresso dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, che si terrà a Palermo.

CONVOCATA LA COMMISSIONE TECNICO - LEGISLATIVA

La III Sottocommissione per le Finanze è riunita presso la sede dell'Unione Giovedì 21 marzo.

La I Sottocommissione per l'Agricoltura si riunirà nella stessa sede il giorno 28; la II Sottocommissione per i Lavori Pubblici è convocata per il giorno 4 aprile.

LETTERA AL PRESIDENTE

PER LA FESTA DELLA MONTAGNA

Caro Giraudo,

l'anno scorso l'UNCEM ha messo il " broncio ", ed alla festa della Montagna non è andata.

Ottima cosa la Festa della Montagna e — meritoria l'iniziativa dell'on. Fanfani —; ma per far festa occorre avere il cuore contento e qualche quattrino da spendere.

E l'anno passato i montanari — per i quali, anche, *la festa si fa — il cuor contento non l'avevano, e i quattrini sperati non erano giunti.*

Né quelli in aumento della dotazione della legge 991 *né quelli dei sovracanoni dei bacini imbriferi montani.*

Era stato pubblicato il D. P. sulla istituzione dei Consigli di Valle o Comunità Montane: ma nessuna disposizione era ancora stata presa perché le Commissioni Censuarie determinassero, secondo i criteri dalla legge fissati, le zone nelle quali potesse insediarsi lo organismo nuovo, a carattere permanente, che l'UNCEM aveva tanto caldeggiato, e l'on. Lucifredi decisamente sostenuto in sede di decentramento.

Sicché la "piccola rivoluzione", come mi era parso giusto definire la progettata innovazione, restava... sulla carta.

Tu allora hai detto, e noi con te, che non potevamo in tali condizioni far festa.

Ora la situazione è mutata.

I Montanari hanno letto con piacere la lettera che ti ha scritto il Ministro della Agricoltura on. Colombo annunziandoti l'aumento di 5 *miliardi e più nel Bilancio dello Stato per la legge* 991.

I Montanari hanno incassato i cinque miliardi versati dagli idroelettrici e sbloccati, come l'UNCEM chiese, dal Governo, e per esso dal Ministro on. Romita, che ascoltò le nostre decise, pressanti istanze.

E' vero che i cinque miliardi dovrebbero essere quindici: e che la legge è all'esame della Corte Costituzionale: ma i Montanari son già soddisfatti di aver incassato qualcosa, ed attendono con fiducia la pronuncia della Corte Costituzionale.

I Consorzi sono all'opera per impiegare i primi miliardi avuti.

Quanto poi ai Consigli di Valle o Comunità Montane, mentre si ha ragione di ritenere che alle Commissioni Censuarie si sian forniti, o si stiano fornendo, i mezzi finanziari per l'espletamento dei loro compiti — fondamentali per creare i Consigli di Valle obbligatori —, diversi ne sono qua e là spontaneamente e volontariamente sorti, e liberamente funzionano, in attesa di avere pieno crisma di legalità.

Mutate dunque le condizioni mi sembra giusto che mutiamo anche noi della UNCEM atteggiamento.

Non tutto si è avuto ciò che è pur giusto avere: ma parte sì.

Se non ride il cuore appieno soddisfatto, il sorriso della speranza, confortato da prime concrete realtà, appare sulle labbra dei nostri Montanari.

Facciamo dunque un po' di festa, e andiamoci anche noi dell'UNCEM; qualcosa abbiamo fatto per esserne meritevoli.

Saliranno dal piano gli amici della montagna: si aduneranno i gruppi folcloristici, e i complessi corali.

Si inaugurerà qualche nuova opera.

Ci saranno i discorsi dei Ministri, dei Sottosegretari, dei Parlamentari.

Si esalterà lo spirito della montagna, e della sua gente.

E saranno belle e buone cose, anche queste, sicuramente.

Ma mi pare che sia giunto il momento per fare qualche cosa di più concreto.

Mi sembra che la Festa della Montagna divenga veramente tale se i montanari gli autentici montanari; saranno chiamati a discutere

(Continua in 4ª pag.)

IL MERCATO COMUNE E L'ECONOMIA MONTANA

La Giornata della Montagna alla Fiera Internazionale di Verona

Nel quadro delle varie manifestazioni dell'importantissima Fiera Internazionale dell' Agricoltura, ha avuto luogo a Verona anche quest'anno la « Giornata della Montagna » su iniziativa degli Organi Direttivi della Fiera e delle Comunità Montane della Lessinia e del Baldo.

La riunione ha avuto luogo nel salone della Camera di Commercio ed è stata presieduta dal nostro Presidente, On. Giraudo.

Erano presenti le Autorità della Provincia e della Regione, numerosi Sindaci e Amministratori Comunali e di Consorzi della zona, oltre a tecnici ed appassionati della montagna.

Dopo il saluto del Sen. Trabucchi, Presidente dell'Ente Fiera e dell'Avv. Neristo Benedetti, Presidente della Comunità della Lessinia, ha preso la parola l'On. Giraudo per recare il saluto dell'U.N.C.E.M. e per congratularsi con l'intensa operosità della città e della provincia di Verona.

« La Vostra Fiera », così ha detto fra l'altro, **« vuole essere ed è in verità una finestra spalancata sull'economia agricola dell'Europa. E' giusto che da questa finestra si guardi anche alla montagna, che non è soltanto una parte importante del territorio e dell'economia del nostro Paese, ma che ha pure tanto rilievo nelle altre parti d'Europa.**

Il mercato comune, se costituisce una tappa importante per la collaborazione dei popoli democratici dell'Europa, rappresenta per l'economia montana, almeno nella fase di avvio, un'incognita preoccupante. Si sa infatti che l'economia agricola italiana ha da temere qualche contraccolpo, specie là dove essa è più povera ed i suoi costi più elevati. Se ciò può verificarsi in zone di pianura e di collina, tanto più è da temersi per le zone di montagna.

Occorre quindi provvedere non solo per graduare opportunamente il passaggio da una forma di mercato ad un'altra; occorre anche accelerare i tempi nella trasformazione dell'economia montana per renderla adeguata ed inseribile efficacemente nell'ampio quadro dell'economia europea ».



Alla giornata della Montagna a Verona: l'On. Giraudo, il Prof. Passerini, l'Ing. Tosadori e il Sen. Trabucchi

L'On. Giraudo ha concluso sottolineando l'azione svolta fin qui dal Governo e dall'U.N.C.E.M. e la necessità di intensificare tale opera sia in campo legislativo come in campo tecnico, in campo organizzativo come in quello della formazione professionale.

Il Prof. Osvaldo Passerini della Facoltà Agraria dell'Università di Padova ha, poi, svolto la prima relazione sulla politica economico-sociale della montagna e della collina veronese.

Ha fatto seguito l'Avv. Benedetti con la relazione sui pascoli e prati-pascoli, quindi l'Ing. Tosadori, Presidente della Camera di Commercio di Verona, ha parlato sulle prospettive di una industrializzazione della montagna.

Le tre relazioni, sviluppate con rara chiarezza e competenza, hanno dato luogo ad un'ampia discussione nella quale sono intervenuti molti fra i presenti, e fra gli altri il Prof. Gavagnin, Presidente dell'Ente delle Tre Venezie, il Dr. Pizzigallo, Capo dell'Ispettore Regionale delle Foreste, il maestro Tonin, Presidente della Comunità del Baldo, il Comm. Ghedini, il Prof. Castagno, il Prof. Falscotto ed il Dr. Balestrieri, Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Verona.

A conclusione della riunione ha preso la parola il Sen. Trabucchi che con arguta vivacità si è soffermato soprattutto sul problema dell'industrializzazione della montagna, ritenendo giunto il momento di sollecitare dal Governo quei provvedimenti, già adottati per il Mezzogiorno, che devono essere estesi anche alla montagna onde assicurare la necessaria integrazione al settore agricolo dell'economia montana.

LETTERE AL «MONTANARO»

LA LEGGE SULLA SOFISTICAZIONE DEL BURRO
E LA SUA APPLICAZIONE IN MONTAGNA

Riceviamo dal Signor Carlo Guglielminotti Sindaco di Sordevolo (Vercelli), la lettera che pubblichiamo integralmente e nella quale viene segnalata una difficoltà che i montanari rilevano nella applicazione della legge 23.12.1956, n. 1526 per la difesa della genuità del burro.

Tale legge è stata pubblicata dal nostro periodico e commentata adeguatamente nei numeri 2 e 3 del corrente anno:

« Non sarà certamente sfuggita a codesta Unione la Legge in oggetto, la quale prescrive che il burro destinato al consumo diretto deve essere posto in vendita o ceduto preparato in confezioni originali ed intere, di peso non superiore ad un Kg., e contenuto in involucri non manomissibili ,ermeticamente chiusi o in involucri chiusi, con sigilli portanti la sigla della ditta confezionatrice ecc. ecc.

La legge in parola che è giusta per i grandi e medi stabilimenti caseari, non può trovare applicazione nel piccolo produttore dei Comuni Montani e non.

Si immagini un coltivatore diretto che abiti in una cascina posta a distanza dal paese di circa 1 ora di marcia a piedi, che possieda 2 capi di bestiame e che produca burro; appunto perchè distante dal paese non può portare il latte alle rivendite, in quali condizioni si trova davanti alla legge 23.12.1956?

Lui che non ha nessuna attrezzatura e qualche volta neppure un peso, come farà a fare i pacchetti sigillati che, si noti, dovranno almeno essere di tre formati: da 1 etto - 2 etti e 5 etti?

La legge ,si ripete, per quanto in linea generale esatta avrebbe dovuto almeno esonerare i piccoli produttori che vendono al rivenditore il loro prodotto ed a loro volta avrebbero dovuto essere esonerati dalla osservanza della legge i rivenditori dei Comuni montani, e ciò in riflesso ai piccoli produttori

Ora invece i piccoli produttori si trovano boicottati dai rivenditori che non ritirano il burro se negli involucri prescritti dalla legge e nelle forme di peso che loro desiderano e nella impossibilità materiale di osservare la legge, per mancanza di attrezzature, con quale danno, specialmente per i Comuni montani, è facile immaginare.

Cosicchè mentre prima i produttori cedevano il burro direttamente ai rivenditori, realizzando qualcosa in più, ora sono costretti a cedere il loro prodotto al grossista che abbia la possibilità di fare i pacchetti negli involucri, realizzando molto meno. Altro che aiuto all'economia dei Comuni Montani! Il reddito di questa povera gente, che è bassissimo, viene ulteriormente decurtato.

Si ritiene che sia un problema di vasta importanza e questo Comune lo segnala a codesta Unione Nazionale, sperando e confidando nell'azione di codesta Unione stessa per proporre al Governo una modificazione della Legge ».

Indubbiamente dobbiamo riconoscere che la nuova legge crea, per i piccoli produttori della montagna, delle difficoltà che vengono a complicare la non già facile loro attività; e questa lettera non è la sola voce di protesta che ci è pervenuta in proposito. Tuttavia dobbiamo onestamente ammettere che lo spirito e la portata della legge sono tali da soddisfare a quelle esigenze fondamentali di tutela del prodotto genuino che è tutto interesse, non solo del consumatore, ma soprattutto del produttore e in particolare del produttore montanaro.

Mentre assicuriamo il nostro intervento presso le competenti autorità affinchè, almeno nei primi tempi, la legge non venga con troppo rigore applicata nei confronti dei piccoli produttori della montagna, invitiamo tuttavia i medesimi a volersi uniformare, nel loro stesso interesse, alle prescrizioni dalla legge imposte. Per loro tranquillità, pensiamo sia utile chiarire che l'attrezzatura necessaria per la prescritta confezione del burro, è semplice e poco costosa: la carta pergamena lavabile può essere ordinata presso una tipografia che provvederà alla stampa della dicitura (costo L. 1000 al chilogrammo); oppure può essere acquistata al comune mercato e munita della dicitura a mezzo timbro (costo del timbro con tampone inchiostro L. 1000).

I sigilli costano L. 2.600 ogni 10.000 (quindi sufficienti per 5.000 panetti); le pinze per la chiusura dei sigilli costano lire 1.400. Le forme di legno sono già da tempo in commercio a prezzi assai limitati.

Concludendo, occorre che i montanari produttori di burro tengano presente che questa legge è nata per difendere dalle sofisticazioni e dalle alterazioni i loro genuini prodotti ,e che quindi un modesto sacrificio per attrezzarsi sarà ampiamente compensato da una maggiore valorizzazione della loro produzione.

MUTUI PER GLI ARTIGIANI

A termini della legge 25 luglio 1956 n. 860 è artigiana, a tutti gli effetti di legge, l'impresa che abbia per iscopo la produzione di beni o la prestazione di servizi, di natura artistica od usuale; che sia organizzata ed operi con il lavoro professionale, anche manuale, del suo titolare e, eventualmente, con quello dei suoi familiari; il cui titolare abbia la piena responsabiiltà dell'azienda e assuma tutti gli oneri e i rischi inerenti alla sua direzione ed alla sua gestione, *e che comprovi tale sua qualifica dalla iscrizione ad apposito albo istituito presso la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura.*

In tal senso devono intendersi modificate le norme in materia previste dall'art. 4 del D.P. 16 novembre 1952 n. 1979.

Pertanto, nelle istanze per la concessione di « mutuo » d'ora in avanti andranno riportati, per gli artigiani, in luogo degli estremi di iscrizione anagrafica alla Camera di Commercio, gli estremi di iscrizione all'Albo in parola, sulla base di certificato da prodursi dagli interessati.

L'Avv. OBERTO NUOVO PRESIDENTE DEL PARCO DEL GRAN PARADISO

Apprendiamo che in data 2 marzo u.s. il nostro Vice Presidente, Avv. Gianni Oberto Tarena, già Vice Presidente del Parco Nazionale del Gran Paradiso, è stato nominato Presidente dello stesso Ente. A ricoprire la carica di Segretario del Parco è stato inoltre chiamato il Consigliere dell'U.N.C.E.M., Avv. Dino Belfiore. Al Presidente Oberto e al Segretario Belfiore i rallegramenti e « il buon lavoro » de « Il Montanaro d' Italia ».

VASTO PROGRAMMA D'AZIONE
PER L'INCREMENTO DELLA PIOPPICOLTURA

Sotto la presidenza dello ing. Alberto Camaiti, si è riunita in seduta plenaria presso la Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste la Commissione nazionale per il pioppo. Il presidente affacciato un breve quadro dell'attività svolta dalla Commissione dal 1949, data della sua costituzione ad oggi, ricordando in particolare gli interventi della Commissione stessa in sede di formulazione della legge 31 luglio 1956 n. 1016 sulla modifica dei canoni di concessione delle pertinenze idraulico-demaniali e in sede di discussione alla Camera ed al Senato della pendente proposta di legge Cibotto-Miceli(proposta di modifica del regime di concessione delle pertinenze) si è poi soffermato sul programma da svolgere per l'avvenire, che prevede un'organica e vasta azione di assistenza e di propaganda in materia di pioppicoltura, un più concreto controllo varietale della produzione di pioppelle ed il migliore appoggio per lo sviluppo della sperimentazione sul pioppo. La Commissione ha quindi esaminato e discusso la relazione da presentare alla Commissione internazionale del pioppo che si riunirà a Parigi dal 22 al 28 aprile in occasione del sesto Congresso internazionale del Pioppo.

La discussione è poi proseguita, informa l'Italpress, sul Convegno di Cremona indetto dalla locale Camera di Commercio allo scopo di esaminare le caratteristiche selvicolturali, patologiche e tecnologiche di alcune fra le più diffuse varietà di pioppo.

PER LO SMALTIMENTO DELLE PATATE IN MONTAGNA
UNA INTERROGAZIONE DELL'ON. GIRAUDO ai ministri dell'Agricoltura e del Commercio

L'On. Giovanni Giraudo, Presidente della nostra Unione, ha recentemente rivolto al Ministro dell'Agricoltura e al Ministro del Commercio una interrogazione per conoscere quali provvedimenti intendono prendere i due dicasteri per assicurare ai produttori agricoli della montagna italiana lo smaltimento delle forti rimanenze di patate rimaste tutt'oggi invendute per le forti importazioni dall'estero, e specialmente dalla Francia, di patate mangerecce. Questa situazione di disagio che è comune a tutta la montagna italiana si è mostrata particolarmente grave nella Provincia di Cuneo ove la giacenza è di oltre trecentomila quintali. In considerazione che la produzione di patate — e il loro commercio — costituiscono per quella zona una delle fonti essenziali di reddito, ottenuto fra l'altro, con faticoso lavoro, il provvedimento che l'On. Giraudo ha sollecitato riveste, pertanto, un carattere di estrema urgenza.

A Cuneo, frattanto, la situazione è stata esaminata dal Vice Presidente della Unione Provinciale dei Consigli di Valle, e dal Sindaco di Demonte che hanno interessato il Prefetto informandolo della gravità della medesima. Ottimo lavoro di coordinamento, per la risoluzione del problema, anche in questa occasione come nel passato, è stato svolto dall'Azienda Montagna della Camera di Commercio di Cuneo.

INTESA ITALO-JUGOSLAVA NEL SETTORE DEL LEGNO

Si è concluso presso la Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste il ciclo di riunioni del Comitato misto tecnico italo-jugoslavo per il legno.

I lavori si sono svolti in un clima di reciproca e cordiale comprensione e ambedue le delegazioni hanno fatto il possibile per contemperare ed armonizzare gli interessi degli importatori italiani con quelli degli esportatori jugoslavi nelle varie voci che costituiscono l'oggetto dell'interscambio nel settore del legno. In particolare, concreti risultati sono stati raggiunti nel sistema dei pagamenti e nel favorire un ritorno un ritorno alla intensificazione della esportazione di segati di resinose che aveva subito una notevole flessione nel 1956 a causa di varie difficoltà. Le conclusioni cui si è pervenuti saranno, dalle rispettive delegazioni, prospettate agli organi governativi competenti con viva raccomandazione di tenerle nel dovuto conto al momento del rinnovo del prossimo contratto commerciale interessante il settore in parola. Con l'occasione, allo scopo di consentire con maggiore frequenza la disamina dei problemi connessi al commercio del legname con la Jugoslavia, su proposta della delegazione italiana, presieduta dall'ing. Alberto Camaiti, Direttore dell'Economia Montana e delle Foreste, è stato costituito in seno al Comitato un sottocomitato misto permanente con funzioni consultive ed esecutive, salvo eventuali poteri deliberativi da demandare volta per volta da parte del Comitato misto. L'incontro, al quale hanno partecipato anche osservatori dei Ministeri del Commercio con l'estero, dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura e Foreste, si è chiuso con un reciproco auspicio da parte dei capi delle due delegazioni, ad un sempre maggiore e più efficiente miglioramento delle relazioni commerciali tra i due Paesi.

VETRINA

« La Scuola Editrice di Brescia » nella sua elegante e agile collana dei « Quaderni di divulgazione scientifica » (Serie Scienza e Lavoro) — che, per altro, prendiamo occasione per segnalare agli insegnanti delle scuole rurali montane — ha pubblicato recentemente alcuni volumetti di illustrazione didattica ma comunque atti a dare sufficiente e elegante informazione degli argomenti trattati.

Gualtiero Laeng, dell'Ateneo di Scienze e Lettere di Brescia, ha curato il testo de « I valichi transalpini dell'economia europea »; Giuseppe Nangeroni, docente di Geografia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha redatto « Come nascono vivono e muoiono le montagne »; Italo Zaina ha illustrato « Le rocce ornamentali » e le « Risorse d'Italia sulla bilancia del mondo ». Tutti i volumi, riccamente illustrati, constano di circa cento pagine e sono in vendita a lire 200 la copia.

Sempre a cura della stessa editrice Italo Zaina ha pubblicato « La terra degli Italiani », un ricco ed originale saggio sulla terra d'Italia intesa come completo e ragionato quadro di entità fisiche e umane. L'industria, i commerci, l'arte e i costumi vi trovano il loro spazio in una corrente e fluida narrazione che non è pedantesca erudizione.

UNA LEGGE, UN POPOLO, UNA FEDE. L'ing. Alberto Camaiti, direttore generale per l'Economia Montana e per le Foreste, ha pubblicato sotto questo titolo un commento divulgativo della legge n. 991 del 25 luglio 1952, la quale «per la prima volta in Italia considerava in maniera unitaria ed integrale il problema dell'economia montana e ne affronta la soluzione con moderna socialità ».

FINANZA E AUTONOMIA LOCALE

Durante il mese di marzo dovrà tenersi la terza Assemblea Generale dell'A.N.C.I. e ci auguriamo che essa prenda in esame il problema della Finanza Locale, nella interezza ed organicità che occorrono, per renderla più rispondente di quanto oggi non sia alle necessità delle Amministrazioni ed al mantenimento ed allo sviluppo dei servizi pubblici.

Oggi infatti avviene che, mentre le spese per il mantenimento ed il potenziamento dei pubblici servizi si stanno di continuo sviluppando e si accrescono non solo in rapporto ai nuovi costi, ma anche in rapporto ai nuovi bisogni cui devono uniformarsi (aumento nell'assistenza sanitaria e farmaceutica, di spedalità, maggiori costi di forniture, stipendi al personale, miglioramento e manutenzione stradale, acquedotti urbani e rurali, servizio veterinario, nettezza urbana, cimiteri ecc.), per contro le entrate rimangono stazionarie, quando non sono addirittura in fase di contrazione in seguito ad applicazione di norme legislative, (o di loro proposte), che aboliscono tasse e tributi.

Il blocco della sovraimposta terreni per i Comuni e per le Province, della addizionale sui redditi agrari, dell'imposta bestiame, e delle altre varie già in atto o in allestimento, ha per scopo la tutela sacrosanta degli interessi economici del contribuente, è vero; ma per i bilanci comunali non è certo apportatore di benefici e di facilitazioni, in quanto ne rende il pareggio sempre più difficoltoso.

Ma allora, se le spese aumentano e le entrate rimangono stazionarie o sono in diminuzione, come potranno salvarsi le situazioni finanziarie dei Comuni?

Rimarrà, solo, il mezzo dell'intervento statale a favore dei bilanci comunali mediante l'attribuzione di contributi straordinari, come è stato anche recentemente richiesto dal Consiglio Direttivo dell'Unione delle Provincie d'Italia.

Certo un intervento dello Stato nei riguardi dei bilanci dei Comuni e delle Provincie sarà non solo necessario, ma doveroso, sia per fronteggiare le esigenze di carattere straordinario quanto per colmare i vuoti già creati dal blocco delle supercontribuzioni.

Ma come conciliare con ciò il principio della « autonomia locale » che pure è uno dei principi fondamentali della nostra carta costituzionale?

E' vero che gli Enti Locali — fin dall'istituzione dell'unità nazionale e per tutta la durata del Regno — non sono mai stati effettivamente autonomi, trovandosi in un rapporto di dipendenza anche finanziaria dallo Stato. Ma se la norma costituzionale dovrà divenire realtà e concretezza almeno per la Italia repubblicana, e non rimanere pura idea o astratta teoria malgrado gli articoli della Costituzione, si dovrà pure trovare la formula atta a rendere operante e conseguente il principio dell'autonomia .

Più gli Enti Locali dovranno ricorrere allo Stato per chiedere sussidi, contributi, aiuti finanziari, meno possibile sarà la realizzazione dell'autonomia locale, che in gran parte almeno è pure libertà finanziaria.

E la libertà finanziaria non si raggiungerà certo col divieto di imporre i tributi locali e straordinari ritenuti utili o necessari; e senza lasciare finalmente a diretto beneficio dei Comuni qualche imposta erariale di sostanza; e senza liberare infine i bilanci degli Enti Locali da spese inerenti a servizi generali.

La riforma dell'ordinamento della Finanza Locale è sentitissima ed urgente; i voti che la reclamano sono ognora più numerosi. E' tutto il problema del riassetto finanziario degli Enti Locali che occorre affrontare, senza perdersi più dietro a piccole riforme od a ritocchi di particolari.

Altrimenti le difficoltà della vita amministrativa dei Comuni e delle Provincie saranno troppo gravi; ed alla fine logoreranno l'apparato stesso ed il carattere degli Enti.

Al''A.N.C.I. richiamare la attenzione del Paese sul gravissimo problema e proporre al legislatore di affrontarlo e risolverlo di urgenza, per il bene di tutti.

A. Vigna Taglianti

BACINI IMBRIFERI MONTANI
GIA' ASSEGNATO IL 50% DEI SOVRACANONI VERSATI

Con lettera in data 11 marzo u.s. il Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale Acque e Impianti Elettrici ha dato comunicazione alla Presidenza dell'UNCEM dell'avvenuto svincolo dei sovracanoni, versati a norma della Legge 27-12-1953 n. 959, relativi ai Bacini Imbriferi Montani del fiume OGLIO, del CHIESE e dell'ADIGE.

Sono così ben 12 Bacini Imbriferi che hanno avuto sbloccati i fondi versati e siamo a conoscenza che in alcuni casi, tali somme sono già state impegnate.

L'importo complessivo dei predetti svincoli ha raggiunto la somma di L. 2.892.671.908 pari a circa il 50% dei sovracanoni sinora versati così ripartito fra i vari bacini: MUCONE L. 97.688.896, DORA BALTEA (Valle d'Aosta) L. 534.666.633, ISONZO L. 2.220.814, DORA RIPARIA L. 149.275.177, ADDA L. 665.449.443, STURA DI LANZO L. 116.970.926, PO L. 3.658.335, VARAITA L. 175.765.296, OGLIO L. 595.381.987, CHIESE L. 115.918.313, ADIGE L. 392.8191.748, SAVUTO L. 42.856.340.

Mentre plaudiamo all'intelligente azione degli amministratori dei Comuni interessati che, con l'approvazione di ripartizioni consensuali o con la costituzione dei Consorzi previsti dalla Legge, hanno favorito lo svincolo di così imponenti somme, ci auguriamo che su tale esempio vengano presto presentate le domande di sblocco dei rimanenti 3 miliardi circa che tuttora sono giacenti presso la Banca d'Italia.

L'UNCEM si è interessata costantemente per accelerare lo svolgimento delle pratiche inerenti alle predette liquidazioni, anche in caso di laboriose ripartizioni come quelle dell'Adige dove si è dovuto trattare un accordo fra Consorzi di ben cinque Provincie diverse, e resta a completa disposizione per quanti vorranno interessarla in merito o affidarle le pratiche relative ad ulteriori svincoli.

Possiamo inoltre comunicare che nei prossimi giorni verranno sbloccati i fondi relativi al B.I.M. dell'ORCO, mentre sono in avanzato stato di trattazione le pratiche relative al TICINO (Ossola) e DORA BALTEA (Provincia di Torino) per un ulteriore importo di 500 milioni circa.

OLTRE 25.000 ETTARI DI BOSCHI DISTRUTTI DA INCENDI

Gli incendi boschivi hanno danneggiato nel 1955 una superficie boscata di Ha. 12787, pressochè pari a quella dell'anno precedente. Nel 1956 si è registrata una notevole recrudescenza: ben 2435 casi di incendio che hanno colpito una superficie di Ha. 25.101. Quasi trascurabili gli incendi provocati dai fulmini, di minima entità quelli lungo le linee ferroviarie, notevoli invece, quelli dovuti a negligenza, a dolo ed a cause non precisate. Nell'andamento stagionale particolarmente sfavorevole nei mesi estivi (caldo secco) è da ricercarsi il motivo fondamentale dell'aumentato numero dei sinistri.

Per il miglioramento fondiario

Con legge 20 febbraio 1956 n. 70 *i concorzi di miglioramento fondiario* sono stati compresi fra gli enti cui, a norma dell'art. 9, lett. b, della legge 23 aprile 1949 n. 165, possono concedersi contributi, per la costruzione, l'acquisto, l'ampliamento, il riattamento e l'attrezzatura di stabilimenti per la conservazione, lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli, nonché, quando l'ente interessato si proponga l'integrale utilizzazione dei prodotti stessi, per la conservazione, lavorazione e trasformazione dei relativi sottoprodotti.

A GALLICANO UNA CAMPAGNA DI PREVENZIONE CONTRO GLI INFORTUNI

E' in pieno svolgimento, nel comune di Gallicano nel Lazio, la campagna di prevenzione integrale indetta, per il 1957, dalla Sede Regionale di Roma dell'ENPI, allo scopo di attuare — informa l'INSO — sul piano comunale e zonale i metodi e i sistemi di lotta contro gli infortuni e le malattie professionali, già esperimentati, con esito positivo, su più vasto campo regionale in occasione di una analoga Campagna svolta nel Lazio per il 1954-55.

Funzionari della Sede Regionale — ingegneri, medici, propagandisti e tecnici agricoli — in stretta collaborazione con le locali autorità civili, militari e religiose e con tutte le organizzazioni sindacali e di categoria, stanno svolgendo una intensa opera di prevenzione per sensibilizzare al massimo la attenzione di ogni categoria sociale intorno al problema della difesa dell'integrità fisica e morale dei lavoratori.

Nel quadro di queste attività, preceduta dalla giornata relativa all'apertura della Campagna medesima e da quella dedicata al particolare settore dell'edilizia, si è svolta, il 26 febbraio u.s., la Giornata della Sicurezza in agricoltura.

Tecnici del Servizio Propaganda e del Servizio Agricoltura dell'ENPI, dopo aver visitato nel corso della giornata, le principali aziende agricole della zona, hanpresenziato una riunione di agricoltori locali, nell'affollatissimo cinema locale, svolgendo un'ampia relazione.

Dopo aver brevemente considerato il cammino storico della prevenzione sino alla attuale strutturazione dell'ENPI e la positività dell'azione dell'Ente medesimo alla luce delle casuali determinanti il fenomeno dello evento lesivo, un funzionario dell'Ente ha esaminato la situazione infortunistica italiana, con particolare riferimento al settore agricolo, le conseguenze che derivano e che rendono quanto mai di attualità il problema della sicurezza nel lavoro, affermando che, al di sopra di ogni altra valutazione economica, rimane l'aspetto preminentemente sociale del problema, che tocca profondamente le nostre coscienze e suscita il nostro senso di responsabilità.

Lo strumento essenziale sul quale viene impostata ora l'azione di difesa e di lotta contro gli infortuni è il nuovo Regolamento Generale, che sostituisce il vecchio regolamento del 1898, insufficiente e non più rispondente alle profonde trasformazioni subite dalla tecnica e dai procedimenti di lavoro.

Ha preso quindi la parola un funzionario tecnico agricolo per svolgere una dettagliata lezione sull'applicazione pratica delle norme di sicurezza in relazione, soprattutto, ai lavori stagionali in corso e di imminente inizio.

Al termine della manifestazione, attentamente seguita, sono stati proiettati alcuni documentari antinfortunistici dell'ENPI, che hanno suscitato grande interesse.

IL SEN. MEDICI PRESIDENTE

dei Dottori in Scienze Agrarie

Il Consiglio Nazionale della Federazione Laureati in Scienze Agrarie, nella sua prima riunione di sabato 2 Marzo, ha riconfermato nella sua carica di Presidente della Federazione stessa il Sen. Prof. Giuseppe Medici, mentre ha nominato i nuovi due Vice Presidenti nelle persone del Prof. Guido De Marzi e del Dr. Giulio Leone. A far parte del Comitato di Presidenza sono stati chiamati i Consiglieri Prof. Ciro Papi, Dr. Tommaso Manghisi, Dr. Oddone Pizzorno e il Dr. Francesco Curato.

Nella stessa riunione il Consiglio Nazionale ha esaminato il piano di attività della Federazione per il prossimo triennio e, al fine di ottenere una più stretta collaborazione con le organizzazioni periferiche, il Consiglio ha preso la decisione di invitare le Associazioni provinciali affinché siano rese note entro il 15 Marzo alla Federazione le iniziative che esse intendono prendere per il futuro o che siano in via di organizzazione — e suggerire queile che la Federazione stessa dovrebbe assumere in campo nazinale — affinché, entro la fine dello stesso mere in campo nazionale — afpossano esaminare e definire il programma d'attività per il corrente anno.

NUOVI ORIENTAMENTI NELLA ZOOTECNIA ITALIANA

Un interessante dibattito sulla situazione attuale della zootecnia italiana e i nuovi orientamenti che si rendono necessari, si è svolto sabato 10 marzo nel programma televisivo per l'agricoltura, cui hanno preso parte il prof. Mario Zucchini, il prof. Mario Marinucci che ha diretto il dibattito e il dott. Alberto Battaglini.

Dopo uno sguardo panoramico al settore zootecnico in tutto il paese, compiuto dal prof. Zucchini, il dott. Battaglini rileva: « Non vi è dubbio che l'orientamento zootecnico da seguire attualmente in Italia sia quello della produzione della carne, che trova larghe possibilità di sviluppo nel nostro paese, ciò in considerazione oltre che del quantitativo di carne che ogni anno l'Italia deve importare dall'estero, anche del basso consumo di carne che si registra nel nostro paese. Il panorama tracciato dal prof. Zucchini ha messo bene in evidenza come nel nostro paese esistano differenze ambientali sensibilissime, per modo che un indirizzo unico nell'allevamento del bestiame, a carattere nazionale, è quasi impossibile. Pertanto, per quanto concerne gli allevamenti delle regioni settentrionali — dove esiste una tradizione per la produzione del latte — si potrà continuare senz'altro verso questa produzione, magari protraendo alquanto l'allattamento del vitello in modo da portare i vitelli stessi al macello anziché a un peso di 70-80 chili, come avviene attualmente a un peso di 250-300 chili ».

«Per qu anto concerne gli allevamenti dell'Italia Centrale e in particolare quelli della Toscana, dell'Umbria e delle Marche, dove esiste una tradizione nell'allevamento del bestiame da carne — ha proseguito il dr. Battaglini — non potrà far altro che intensificare questo indirizzo, migliorando le cure di allevamento e in particolare la alimentazione ».

«Infine per le zone della Italia Meridionale — e intendo riferirmi in modo particolare alle zone cosiddette depresse ed anche alle zone di riforma, in queste zone effettivamente il problema alimentare deve stare al primo posto. Infatti le statistiche ci dicono che mentre la superficie investita a prato nell'Italia Settentrionale e centrale raggiunge una percentuale che si aggira intorno al 30 per cento, nelle regioni meridionali la percentuale non arriva al 10 per cento; quindi prima di parlare di aumento del numero di capi allevati e di diffusione di razze più o meno specializzate, sarebbe indispensabile, a mio parere, preparare l'ambiente; e per ambiente intendo riferirmi in modo particolare e prevalente alla alimentazione. Sarà necessario perciò modificare, sia pure gradatamente, l'attuale ordinamento prevalentemente cerealicolo, in un ordinamento cerealicolo-zootecnico, che lasci largo posto alla coltivazione di prati avvicendati, specialmente di leguminose e foraggere. Per quanto concerne le razze, ritengo sia necessario indirizzarsi verso quelle a duplice attitudine ,anzi vorrei dire a triplice attitudine, nel senso che per quanto la meccanizzazione anche nelle zone di riforma esegua la maggior parte delle lavorazioni, tuttavia una razza che potesse adattarsi a fornire un certo numero di giornate lavorative per lavori leggeri, sarebbe da prendere in seria considerazione. Naturalmente accanto alla fornitura di lavoro, dovrebbe dare un'adeguata quantità di latte; inoltre resterebbe sempre la produzione del vitello da carne, di cui si sente in modo particolare bisogno in Italia ».

Di fronte alla necessità della riduzione dei costi — anche in vista del Mercato Comune Europeo — una via che si prospetta è quella dell'allevamento all'aperto. Si hanno già esperimenti notevoli in Lombardia, Lazio, Campania e Puglie. Dichiara il prof. Zucchini: « Penso che la stabulazione, come strettamente si faceva in passato, non possa più essere continuata e i nostri animali debbano vivere maggiormente all'aperto per crescere sani e svilupparsi. Vi è anche in atto un esperimento molto importante in provincia di Perugia: l'ingresso in batteria. Si vorrebbe fare per il vitello quello che press'a poco si fa per i polli. Indubbiamente è un esperimento di grande interesse che va seguito, perché i risultati che potrà dare saranno certamente molto istruttivi ».

Si stanno anche conducendo esperienze su giovani animali all'ingrasso con l'impiego, oltre che di antibiotici, anche di ormoni e di altre sostanze che esercitano la loro influenza sulle funzioni della tiroide. In proposito il dott. Battaglini rileva che risultati di questi esperimenti non sono sempre concordi e talvolta lasciano perplessi. Al fine di portare un contributo in materia, presso l'Istituto Sperimentale Zootecnico di Roma si stanno conducendo esperienze su un gruppo di suini all'ingrasso e su un gruppo di giovani vitelli. Si spera di avere presto i risultati.

Un piano di fertirrigazione delle valli del Pinerolese

Previsto un notevole beneficio alla zona ed in particolare un immediato incremento alla produzione

L' Ispettorato Regionale delle Foreste ha deciso di concedere al Consorzio Volontario Irriguo di Traverse un contributo del 60 per cento per opere di miglioramento e del 35 per cento per opere di fertirrigazione sul totale previsto di 32.448.000 lire preventivato dal progetto di bonifica della regione Traverse-Airassa, su una éstensione di 65 ettari. L'impianto di fertirrigazione in progetto è il primo esperimento del genere tentato nelle valli del Pinerolese (ne esistono già uno a Mulazzano nelle Alpi Apuane, uno a Demonte, in provincia di Cuneo, ed una ventina in Val d'Aosta).

Il progetto, approvato dal Centro studi per la fertirrigazione, prevede una tubatura di 1480 metri per effettuare l'irrigazione a pioggia sotto al livello di presa; la fertirrigazione vera e propria si effettuerà mediante il nuovo sistema di risalita naturale con dosature variabili. Per la zona più alta i liquami concentrati verranno elevati meccanicamente e dosati nell'acqua di pioggia.

L'attuazione del progetto darà benefici immediati ad una zona dove il reddito è in netta diminuzione, e dove lo spopolamento è per ora evitato solo dalla presenza delle vicine cave di talco. Si avrà come prima conseguenza un ragguardevole incremento nella produzione del fieno (circa 30 q.li per ettaro); in seguito potranno aumentare anche il raccolto delle patate e quello della frutta. Inoltre, il miglioramento della flora renderà possibile un proporzionale miglioramento zootecnico, e quindi anche nella produzione caseo-lattiera e della carne.

UNO ZOO A VARALLO SESIA

Nel pittoresco giardino pubblico di Varallo troverà quanto prima sede uno zoo nel quale saranno ospitati rari esemplari di animali provenienti dai giardini zoologici di Torino e Milano.

La località è stata prescelta per l'ottimo clima che consente lo sfollamento, durante il periodo estivo, di esemplari sofferenti il caldo.

La realizzazione che costituisce un nuovo richiamo turistico per la capitale della Valsesia, ospiterà orsi, daini, scimmie, zebre, ecc.

IL MINISTRO COLOMBO RITIENE EFFICACE LA TUTELA DEL MIELE ITALIANO

In risposta ad un'interrogazione sollecitante provvedimenti a tutela della produzione nazionale del miele ,il Ministro per l'Agricoltura on. Colombo ha precisato che le importazioni di tale prodotto effettuato in questi ultimi anni si sono andate via via contraendosi sino a ridursi nel 1956 a poco più della metà di quelle realizzate nel 1954. Quanto poi alla necessità di una più efficace difesa economica della produzione nazionale, il Ministro ha fatto rilevare, informa l'Italpress, che sul miele di importazione, oltre i noli ed altri oneri, grava un dazio del 36 per cento a suo tempo confezionato nel Gatt e che ora non potrebbe essere modificato senza far sorgere gravi difficoltà in sede internazionale e senza concedere adeguate contropartite. Le stesse difficoltà presenta il ritorno al regime di contingentamento perché il prodotto è stato liberalizzato in sede OECE.

NOTIZIARIO

✦ In relazione ad apposito quesito il Ministero dell'agricoltura ha precisato che l'*applicazione dei vincoli forestali* ha lo scopo di impedire che la irrazionale utilizzazione di determinati terreni possa disordinare il sistema delle acque e causare gravi calamità con pregiudizio degli interessi generali. Per i boschi e terreni privati soggetti a vincolo, viene richiesta l'osservanza delle norme contenute nelle prescrizioni di massima e di polizia forestale approvate in provincia, le quali sono intese ad assicurare la conservazione del soprasuolo, senza peraltro impedirne la normale utilizzazione. In detti boschi, pertanto, il pascolo non è vietato, ma soltanto disciplinato, consentendone l'utilizzazione con l'osservanza delle predette norme.

✦ Sul tema « Il tecnico agricolo quale elemento dinamico del progresso economico del Mezzogiorno », si è svolto a Portici nella facoltà di agraria, il XXVI Convegno nazionale dei tecnici agricoli. Ai lavori, presieduti dal Ministro Medici, ha presenziato il Sottosegretario all'agricoltura on. Vetrone, in rappresentanza dell'on. Colombo. L'on. Vetrone ha sottolineato la *funzione del tecnico agricolo per la valorizzazione economica del Mezzogiorno*, funzione che non si limita a studiare, progettare, guidare le opere di bonifica, ma deve preparare le categorie agricole ai nuovi sistemi produttivi e tendere al progresso, al perfezionamento delle attività, allo accrescimento del benessere dei singoli e del Paese.

✦ Il Ministro Colombo ha firmato il decreto in base al quale, in applicazione della legge 10 aprile 1954 n. 125 sulla *tutela delle denominazioni di origine e tipiche dei formaggi*, viene affidato al « Consorzio per la tutela del formaggio grana padano » con sede in Milano, l'incarico di vigilare sulla produzione e sul commercio del formaggio, per il quale è consentito l'uso della denominazione di origine « grana padano ».

✦ Presso l'Unione provinciale agricoltori di Milano, ha avuto luogo una riunione per delineare il programma delle *manifestazioni zootecniche che verranno effettuate in seno alla* 35.a *Fiera Campionaria di Milano*. Tali manifestazioni, saranno accompagnate da convegni culturali e scientifici, relativi ai settori produttivi zootecnici e lattiero-caseari, si concreteranno in un ciclo di esposizioni di bestiame di alta genealogia tanto per la produzione di carne quanto per la produzione del latte, e di bestiame da allevamento.

✦ *Le disponibilità del latte in Italia* si aggirano (dedotto il quantitativo destinato agli allevamenti) sui 61 milioni e mezzo di quintali dei quali solo il 37,1 per cento va al consumo allo stato fresco pari a circa 22.800.000 q.li; il restante 62,9 per cento è trasformato in prodotti lattiero-caseari. Dei 22 milioni e 800.000 q.li di latte alimentare il 76,2 per cento è consumato nell'Italia settentrionale, l' 11,9 per cento in quella centrale, il 7 per cento nella meridionale e, infine, il 4,9 per cento nell'insulare.

✦ Il prof. Viscardo Montanari, Presidente del Consiglio superiore dell'Agricoltura, ha messo in evidenza la necessità che la industria meccanica italiana costruisca *macchine agricole studiate espressamente per la collina e la montagna*. A tal fine ha auspicato che si bandisca un concorso nazionale per stimolare i costruttori.

PER LA FESTA DELLA MONTAGNA

(*Continuazione dalla 1ª pag.*)

i loro problemi, ora che lo possono fare su di un piano di operante concretezza.

Se il giorno precedente a quello della manifestazione ufficiale si riunissero i Sindaci; i componenti dei Consigli di Valle o Comunità Montane che si son venuti formando; gli amministratori dei Consorzi dei bacini imbriferi montani; quelli dei comprensori di bonifica montana; gli Ispettori forestali, e sullo schema di due brevi, anzi brevissime, relazioni, che servono solo da binario per condurre la discussione su piano concreto — e non per far sfoggio di più o meno erudito sapere — si mettesse a reciproco profitto l'esperienza fatta in tema di bacini imbriferi montani e di Consigli e Comunità di Valle, non ti pare che si celebrerebbe davvero in modo degno la Festa della Montagna ?

Avere gli strumenti è necessario; ma saperli adoperare è indispensabile, se si vuole trarne profitto.

Quanto tempo risparmiato quando si conosce l'altrui esperienza; e quanti errori evitati.

I Consorzi dei bacini imbriferi montani si dibattono in non poche né lievi difficoltà per il loro funzionamento circa l'erogazione, la destinazione, l'impiego dei fondi.

L'incardinamento della struttura organizzativa dei Consigli di Valle si fa con qualche incertezza: con criteri difformi, qualche volta in modo forse anche pregiudizievole in relazioni a quella che sarà la definitiva sistemazione territoriale del comprensorio.

C'è chi ha fatto del buon cammino: chi è solo ai primi passi.

Mettere a frutto, insieme, ciò che si ha; aiutare a risolvere aspetti di problemi sostanzialmente comuni; illuminarci con l'altrui sapere, è davvero, ritengo, far sì che ritornato ciascuno alla propria montagna si abbia qualcosa di profittevole da recare.

E' aver fatto veramente "festa" per i due componenti della montagna: il territorio e la popolazione.

L'idea che ti comunico non è certamente peregrina: più volte la si è esposta, e qualcosa, non sempre organicamente, in tal senso si è tentato di attuare; ma non si deve lasciar trascorrere queste prossime occasioni per farla realtà concreta sostanziando in essa la parte centrale, anche se meno coreografica, della Festa della Montagna.

Me lo suggerisce il fatto che una delle tre celebrazioni nazionali della Festa della Montagna, quella per il Nord Italia, si celebra, se non vado errato, in Valsesia, dove, come nella tua Cuneo, il Consiglio di Valle sorto ante litteram ha una sua storia e una sua esperienza.

I consorzi dei bacini imbriferi montani, nel tempo, s'innesteranno, io penso ed auguro, nei Consigli di Valle.

Studiare per tempo questi problemi, dibatterli, prospettarne le soluzioni, vederne gli eventuali pericoli e inconvenienti, superarli, ed eliminarli, è uno degli scopi dell'incontro che propongo, sottolineando, scusa la ripetizione, che però a parlare, a discutere, a dar conto dell'esperienza fatta, siano non tanto i relatori, quanto piuttosto i primi amministratori dei Consigli di Valle, i primi amministratori dei Consorzi dei bacini imbriferi montani, i primi amministratori dei Consigli di Comprensori di bonifica montana.

Insomma siano essi a far festa: e tutti noi a goderne insieme.

Lo so benissimo: resta ancora sempre molto da fare, anzi moltissimo.

Ma un falò sui picchi, proprio come usa in montagna nei giorni della Sagra, si può finalmente accendere.

E siano i Montanari a farlo, quest'anno.

Il giorno appresso, quello della festa ufficiale, essi consegneranno ai Ministri ed ai Parlamentari che certo recherenno dati e cifre interessantissime, ed espressioni nobilissime, la fiamma della loro fede, che alimentata in questi anni passati dal soffio di una tenue speranza, sta assumendo ora aspetto di positiva certezza.

—Ti saluto cordialmente.

tuo **GIANNI OBERTO**

LE MALATTIE DEL GRANO

E' una nuova « Guida breve » dell'Informatore Fitopatologico che l'Edagricole pubblica sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

In questo esauriente fascicolo riccamente illustrato con disegni originali e chiare fotografie sono descritte tutte le cause avverse alla produzione granaria ed i mezzi per combatterle secondo le più moderne vedute della scienza e della tecnica.

Il fascicolo è in vendita a Lire 50 la copia e può essere richiesto presso tutti gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura o direttamente all'editore: Edagricole, piazza Calderini, 6 Bologna. Abbonandosi all'Informatore Fitopatologico (L. 600) ci si assicura il ricevimento regolare del periodico e di tutte le « Guide brevi » dedicate alla malattie delle principali piante coltivate.



LEGGI E DECRETI

✦ « Costituzione in Comune autonomo della frazione di Botticello del Comune di Andali, in provincia di Catanzaro ».

(*Legge* 13 *dicembre* 1956, *numero* 1432 - *G.U. n.* 1 *del* 2 *gennaio* 1957).

✦ « Scioglimento del Consiglio comunale di Badia Polesine (Rovigo) ».

(*Relazione e decreto del Presidente della Repubblica* 4 *dicembre* 1956 - *G.U. n.* 2 *del* 3 *gennaio* 1957).

✦ « Costituzione dei Comuni autonomi di Martirano e Martirano Lombardo, in provincia di Catanzaro ».

(*Legge* 13 *dicembre* 1956, *n.* 1438 - *G.U. n.* 2 *del* 3 *gennaio* 1957).

✦ « Costituzione del Comune autonomo di Sellia Marina, in provincia di Catanzaro ».

(*Legge* 13 *dicembre* 1956, *n.* 1439 - *G.U. n.* 2 *del* 3 *gennaio* 1957).

✦ « Concessione di un contributo di lire 200 milioni al Comun di Cortina d'Ampezzo per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi Olimpici invernali del 1956 ».

(*Legge* 27 *dicembre* 1956, *n.* 1454 - *G.U. n.* 4 *del* 5 *gennaio* 1957).

✦ « Variazioni alla classificazione dei Comuni ai fini della determinazione del grado del segretario a ciascuno di essi assegnato ».

(*Decreto Ministeriale* 15 *dicembre* 1956 - *G. U. n.* 4 *del* 5 *gennaio* 1957).

✦ « Scioglimento del Consiglio comunale di Viadana (Mantova) ».

(*Relazione e decreto del Presidente della Repubblica* 18 *dicembre* 1956 - *G.U. n.* 5 *del* 7 *gennaio* 1957).

✦ Concessione di un contributo straordinario annuo di lire 6 milioni, per la durata di anni dieci, a favore del Comune di Acqui ».

(*Legge* 27 *dicembre* 1956, *n.* 1476 - *G. U. n.* 6 *dell'8 gennaio* 1957).

✦ « Proroga della gestione commissariale del Comune di Casalnuovo ».

(*Relazione e decreto Prefettizio* 12 *dicembre* 1956 - *G. U. n.* 6 *dell'8 gennaio* 1957).

✦ « Proroga della gestione commissariale del Comune di Torre Annunziata ».

(*Relazione e decreto prefettizio* 12 *dicembre* 1956 - *G. U. n.* 6 *dell'8 gennaio* 1957).

✦ « Distacco della frazione Arzelato dal Comune di Zeri e sua aggregazione al comune di Pontremoli (Massa Carrara) ».

(*Decreto del Presidente della Repubblica* 27 *ottobre* 1956, *n.* 1472 - *G. U. n.* 7 *del* 9 *gennaio* 1957).

✦ « Ricostituzione del comune di Villette (Novara) ».

(*Decreto del Presidente della Repubblica* 13 *novembre* 1956, *n.* 1480 - *G. U. n.* 8 *del* 10 *gennaio* 1957).

✦ « Ricostituzione del comune di Ranco (Varese) ».

(*Decreto del Presidente della Repubblica* 13 *novembre* 1956, *n.* 1481 - *G. U. n.* 8 *del* 10 *gennaio* 1957).

✦ « Proroga della gestione commissariale del Comune di Bagnacavallo ».

(*Relazione e decreto prefettizio* 8 *gennaio* 1957 - *G. U. n.* 13 *del* 21 *gennaio* 1957).

✦ « Scioglimento del Consiglio comunale di Manduria (Taranto) ».

(*Relazione e decreto del Presidente della Repubblica* 11 *gennaio* 1957 - *G. U. n.* 19 *del* 22 *gennaio* 1957).

✦ « Proroga della gestione commissariale del comune di Noceto ».

(*Relazione e decreto prefettizio* 19 *gennaio* 1957 - *G. U. n.* 21 *del* 24 *gennaio* 1957).

✦ « Ricostituzione del comune di Grantola (Varese) ».

(*Decreto del Presidente della Repubblica* 4 *dicembre* 1956 *n.* 1565 - *G. U. n.* 26 *del* 30 *gennaio* 1957).

✦ « Ricostituzione del comune di Artogne (Brecia) ».

(*Decreto del Presidente della Repubblica* 4 *dicembre* 1956, *n.* 1564 - *G. U. n.* 26 *del* 30 *gennaio* 1957).

✦ « Mutamento della denominazione del comune di San Pietro Cadore in quella di "San Pietro di Cadore" (Belluno) ».

(*Decreto del Presidente della Repubblica* 29 *novembre* 1956, *n.* 1562 - *G. U. n.* 26 *del* 30 *gennaio* 1957)

Il Montanaro al mercato

NOTA ECONOMICA

Nella prima quindicina di marzo, cui si riferisce la presente rassegna, i mercati dei prodotti agricoli e forestali, pur non avendo registrato una spiccata attività, si sono svolti in un clima di sufficiente equilibrio fra domanda ed offerta per cui i prezzi si sono mantenuti su un livello di quasi assoluta stabilità.

A questa tendenza generale ha fatto eccezione *il comparto dei cereali,* che ha manifestato una diffusa calma per tutte le voci. I grani teneri hanno quotato sui minimi livelli della precedente quindicina, mentre quelli duri, dato il minore interesse da parte dell'industria molitoria, rifornita dal prodotto di assegnazione statale, hanno accusato lievi flessioni. Intonazione particolarmente fiacca hanno palesato il grantourco, i cereali minori ed i sottoprodotti della macinazione, trascurati quasi ovunque.

Diamo alcune quotazioni indicative in lire per quintale:

Torino - frum.to tenero fino 7.300/7.500
» buono 6.000/7.00
» mercantile 6.700/6.800
Catania - grano duro fine 8.900/9.000
» » com. 8.300/8.400

Per i legumi, la scarsità di affari ha provocato ulteriori indebolimenti delle quote, che, in Toscana, ad esempio, si possono valutare in circa 500 lire al quintale: i fagioli comuni sono stati quotati a Firenze sulle 12.200/12.500 lire al quintale.

Quanto alle patate si è registrata nel corso della quindicina in esame una flessione nei prezzi, considerata la minore richiesta dovuta all'andamento stagionale favorevole alla vegetazione degli ortaggi freschi. Sui mercati all'ingrosso le qualità migliori hanno quotato da 28 a 33 lire il chilo; le tonde comuni intorno a 25 lire. Più bassi di un 10-15% i prezzi praticati alla produzione, dove però le contrattazioni sono ormai molto limitate dato l'esaurirsi delle disponibilità.

La fisionomia del mercato vinicolo è rimasta immutata anche nella quindicina in esame, nella quale il ritmo degli affari si è presentato ancora ridotto. Domanda limitata per i vini di qualità comune, specie meridionali, e prezzi pressoché fermi sulle precedenti quotazioni; buona, per contro, l'intonazione dei vini fini. La speranza dei produttori per una ripresa del mercato è stata di recente ravvivata da autorevole fonte ministeriale che ravvisa la possibilità di superamento delle attuali difficoltose contingenze a mezzo di due iniziative: riduzione dell'imposta di fabbricazione per l'alcool da vino, sì che il vino divenga la materia prima alcooligena di più conveniente sfruttamento; rinnovo del credito di « campagna » ai produttori che non si trovino nella facile possibilità di estinguerlo alla scadenza prevista. Intanto la produzione dell'ultima vendemmia è valutata in 64 milioni di ettolitri e cioè ancora superiore a quella dell'annata 1955 che fu già abbondante.

Piuttosto calmi anche *i mercati ortofrutticoli,* che hanno registrato disponibilità molto abbondanti sia di frutta che di ortaggi. Le vendite prevalenti hanno interessato le mele, mentre limitati sono stati gli scambi per le altre voci. Calmo anche il settore della frutta secca con quelche flessione di prezzo per le nocciole. Migliore il mercato delle castagne, ormai in corso di chiusura.

Una persistente buona attività *per i bovini* e lievi miglioramenti *per i suini* hanno invece costituito le note favorevoli dei mercati zootecnici. Di fatto il settore del bestiame è quello che mantiene un fondo più sostenuto nei confronti delle altre attività produttive. Ciò è quanto mai opportuno, poiché è proprio nel settore carneo che più è avvertita la necessità d'incrementare la produzione, in considerazione della crescente chiesta del consumo, nonché delle ingenti importazioni che vengono da qualche tempo effettuate.

La sostenutezza dei prezzi ha interessato tutte le categorie del bestiame bovino, sia da macello che da allevamento. Per i suini maturi, gli aumenti sono stati, invece, di lieve entità ed hanno soprattutto riguardato i capi di minore peso. Per quelli da allevo, in genere bene quotati, il consolidamento dei prezzi sui livelli della settimana precedente ha pur sempre rappresentato una nota positiva del mercato.

Nel settore lattiero-caseario, il leggero risveglio dei prezzi del burro si è arrestato. I prezzi praticati sono stati, di conseguenza, poco soddisfacenti ai produttori: in Lombardia, l'affioramento di produzione locale quota intorno a 730 lire il chilo, quello di affioramento degli altri casoni lombardi 700 e quello fino di centrifuga 760. Meglio tenuta è la situazione nell'Emiliano, dove si sono ancora verificati isolati e lievi aumenti. A Bologna il burro di centrifuga è passato da 740 a 750 lire e quello di affioramento da 670 a 680 lire il chilo.

Alquanto riflessivo *il mercato dei formaggi,* con generale tendenza ad ulteriori, sia pure lievi, ripiegamenti di prezzo. Il formaggio grana, contrariamente all'orientamento generale, mantiene in genere le posizioni registrando anche miglioramenti nel volume degli scambi, come ad es., a Mantova, ma senza apprezzabili variazioni nei prezzi.

L'andamento al ribasso dei caseari si ripercuote sfavorevolmente sui realizzi del latte industriale, che nei mesi di gennaio e di febbraio si calcola risultino mediamente inferiori di 300/400 lire l'ettolitro rispetto al mese di dicembre u.s.

Le contrattazioni del legname da opera ha registrato andamento discretamente attivo ovunque. La domanda abbastanza buona ha mantenuto i prezzi su basi sostenute. A Belluno sono stati maggiormente richiesti i tronchi d'abete che hanno quotato da 21 a 27 mila lire il metro cubo franco zone di produzione. Il tavolame, sempre di abete e per metro cubo, ha registrato i seguenti prezzi:

1° assortimento da 46 a 51 mila
2° assortimento da 41 a 47 mila
3° assortimento da 29 a 34 mila

Il larice, meno trattato, ha invece quotato: in tronchi, da 20 a 25 mila; in tavolame, da 41 a 48 mila e da 29 a 32 mila, rispettivamente, il primo, il secondo ed il terzo assortimento.

Anche a Cosenza, il mercato del legname ha segnato discreta vivacità di affari con prezzi buoni.

Ecco alcune indicazioni orientativo in lire per metro cubo:

Pino, in tronchi da sega da 18.500 a 14.000
Pioppo, in segato da 18.000 a 19.000
Ontano, in tronchi da 13.000 a 14.14.500
Castagno, in tronchi da 12.000 a 13.000

Per quanto riguarda *il sughero grezzo,* i prezzi praticati hanno raggiunto una certa stabilità. In provincia di Sassari la prima e la seconda qualità in monte quotano intorno a 30 mila lire il quintale sul legno di produzione; la terza qualità da 16 a 18 mila lire; il sugherone 7 mila ed i cascami poco più di 4 mila lire.

Circa i prodotti acquistati dagli agricoltori, i foraggi hanno proseguito nettamente la tendenza al ribasso, già in atto da alcune settimane, in relazione al promettente sviluppo vegetativo *delle colture foraggere* e alle larghe disponibilità di panelli e di farine di estrazione, conseguenza delle ingenti importazioni di semi oleosi effettuate in questi ultimi tempi per colmare la temporanea deficienza di olii vegetali commestibili.

Stazionari i prezzi *dei concimi chimici* e dei carburanti per uso agricolo. Tendenza a leggero ribasso degli antiparassitari e delle sementi da prato.

Il Montanaro d'Italia

è inviato gratuitamente a tutti gli Enti ed ai Comuni associati della Unione.

DIRETTORE
MARIANO PINTUS

REDATTORE CAPO RESPONSABILE
ARRIGO PECCHIOLI

Aut. Trib. Roma 5153 del 12-1-54

Tip. Italstampa, largo Nazareno, 24 Roma - Tel. 684.766